



A *Recipe* for a stronger



5th Congress Zagreb 6-7 November 2019

#StrongerEFFAT

Punto 9A



Quadro Politico dell'EFFAT 2020 - 2024



EFFAT



PRIORITÀ POLITICHE STRATEGICHE 2020-2024 DELL'EFFAT

Organizzare, combattere e vincere: Una ricetta per un EFFAT più forte

1. Il messaggio politico e il relativo lavoro dell'EFFAT avrà successo solo se riceverà un ampio sostegno da parte degli affiliati. A tal fine, abbiamo bisogno di una forte partecipazione agli organi direttivi dell'EFFAT, di un maggiore dibattito e di una migliore pianificazione delle nostre azioni. Abbiamo bisogno di conclusioni politiche forti e di un programma di lavoro chiaro con un'attuazione su misura a vari livelli e con le varie parti interessate (istituzioni dell'UE, governi nazionali, parti sociali, dirigenti nazionali e alti dirigenti di imprese transnazionali, ecc.
2. Il Comitato Esecutivo garantisce regolarmente il sostegno degli affiliati e l'attuazione delle politiche e delle decisioni dell'EFFAT.
3. Una migliore attuazione si basa, in parte, su una migliore diffusione a livello nazionale, sia all'interno che all'esterno. La forza dell'EFFAT risiede anche nella diversità dei suoi affiliati. Tutti i membri dei nostri sindacati affiliati - siano essi funzionari sindacali, rappresentanti locali, delegati sindacali o membri dei comitati aziendali - devono sentirsi parte del progetto politico dell'EFFAT e devono essere consapevoli del ruolo e dell'agenda politica dell'EFFAT, che è fatta su misura per sostenere le loro esigenze e richieste. I lavoratori che rappresentiamo dovrebbero contribuire maggiormente alla nostra azione politica attraverso i loro sindacati locali e nazionali. A tal fine, dobbiamo diventare più aperti, inclusivi e accessibili, migliorando il modo in cui trasmettiamo il nostro messaggio politico a livello nazionale e locale attraverso i canali di comunicazione e pubblicazione dei nostri affiliati.
4. Ci aspettiamo che gli affiliati si assumano maggiori responsabilità nelle nostre attività europee mettendo a disposizione le loro competenze e capacità/ufficiali per i compiti e le funzioni europee. Anche i leader politici delle nostre organizzazioni membri dovrebbero essere maggiormente coinvolti nel lavoro dell'EFFAT. Idealmente, i leader politici dovrebbero partecipare ad almeno una riunione del Comitato esecutivo all'anno. Il loro coinvolgimento è fondamentale per la definizione della nostra agenda politica, nonché per garantirne l'attuazione pratica.
5. Miglioreremo ulteriormente il coordinamento tra i settori, dove necessario, attraverso riunioni semestrali dei presidenti di settore, dei segretari di settore e del segretario generale. Nel corso di queste riunioni, le presidenze di settore si informano reciprocamente sui loro lavori, allineano le priorità e discutono progetti comuni.
6. Incoraggiamo e intensificheremo il coordinamento regionale dove possibile e/o la cooperazione transfrontaliera diretta tra affiliati nelle ATN e su alcune questioni politiche/settoriali. Dobbiamo concentrarci maggiormente sulle nostre due massime priorità politiche:
 - a) Una migliore organizzazione
 - b) Il rafforzamento della contrattazione collettiva nazionale a livello settoriale.
7. Dovremmo gestire e finanziare congiuntamente progetti comuni dell' EFFAT e IUF per l'organizzazione e il rafforzamento delle capacità, soprattutto nei paesi dell'Europa centrale e orientale.



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies

8. Nelle aziende transnazionali, ci aspettiamo un maggiore sostegno da parte degli affiliati per i coordinatori del CAE-ATN. Gli affiliati devono fornire ai nostri Coordinatori il tempo e le risorse di cui hanno bisogno per adempiere ai loro doveri.
9. Dobbiamo coordinare e cooperare meglio nelle campagne di solidarietà, e la solidarietà ha due significati:
 - a) La solidarietà è l'impegno di ogni affiliato a sostenersi sempre attivamente nei conflitti industriali e/o politici, ogniqualvolta necessario e richiesto, attraverso azioni concordate basate su valori sindacali comuni. Gli affiliati devono informare il segretariato in merito ai conflitti industriali e alle azioni intraprese.
 - b) il forte ruolo di coordinamento e sostegno del segretariato dell'EFFAT nella realizzazione di azioni di solidarietà transfrontaliera
10. Il numero di lavoratori transfrontalieri è in costante aumento. Pertanto, dobbiamo garantire e attuare il riconoscimento reciproco dei membri tra gli affiliati dell'EFFAT - come in altre federazioni sindacali europee.
11. Dobbiamo rafforzare la cooperazione con l'IUF sulle sfide politiche comuni e in particolare sulla creazione di reti ben funzionanti nelle imprese transnazionali.
12. Dobbiamo intensificare la cooperazione con le organizzazioni dei consumatori e le ONG che condividono i nostri valori e obiettivi.
13. Allo stesso tempo, dobbiamo rafforzare le nostre capacità di lobbying nei confronti delle istituzioni comunitarie per influenzare meglio le iniziative legislative e non legislative, in modo da avere un impatto nei nostri settori. Dovremmo farlo anche attraverso l'esperienza dei nostri affiliati.
14. Abbiamo bisogno di una migliore attuazione dei risultati delle discussioni sul dialogo sociale dell'UE e dei progetti correlati, con un maggiore coinvolgimento dei nostri affiliati e della nostra rete CAE-ATN.
15. Il segretariato deve disporre di risorse finanziarie e umane sufficienti per migliorare, o almeno continuare, le sue attività al livello attuale.

Nel periodo 2020-2024, l'EFFAT si concentrerà sulle seguenti priorità strategiche:

- A. Costruire il potere sindacale e la solidarietà internazionale
- B. Creare insieme un'Europa migliore
- C. Garantire un futuro sostenibile per il mondo del lavoro
- D. Migliorare i diritti e le condizioni dei lavoratori
- E. Perseguire una politica agricola, alimentare e turistica sostenibile dall'azienda agricola alla tavola.



A. COSTRUIRE IL POTERE SINDACALE E LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

- 1 Costruire il potere dei lavoratori non è mai stato così importante; stiamo facendo fronte ad una politica neoliberale, alla globalizzazione e a un nuovo mondo del lavoro che ha relegato i lavoratori nel precariato. Sindacati forti sono essenziali per migliorare i diritti dei lavoratori e le condizioni di lavoro, nonché per garantire la pace, il benessere, la democrazia e un'economia forte, equa e sostenibile.
- 2 I sindacati in Europa sono sulla difensiva, avendo subito un calo degli iscritti, dello status pubblico e dell'efficacia nel raggiungere i loro obiettivi fondamentali. Tradizionalmente, la forza sindacale si è affidata a lavoratori del settore manifatturiero e del settore pubblico con contratti a tempo pieno e a tempo indeterminato. Oggi, il contesto in cui operano le organizzazioni sindacali è cambiato. Le disuguaglianze e l'esclusione sociale stanno crescendo in quasi tutti i paesi europei. Con un mercato del lavoro più frammentato, un settore dei servizi in crescita e un aumento delle forme di occupazione atipiche, i sindacati di tutta Europa devono utilizzare nuove strategie per recuperare la loro forza.
- 3 La forza sindacale dipende dall'elevato numero di membri, ma anche dalla capacità di questi ultimi di mobilitarsi, lottare e difendere un futuro migliore del lavoro e di società eque. Un ulteriore strumento che consente ai sindacati di affrontare le sfide attuali consiste nel migliorare la loro cooperazione con gli altri sindacati a livello nazionale, europeo e internazionale, ad esempio attraverso il coordinamento nella contrattazione collettiva e intorno ad azioni e campagne comuni.
- 4 Sindacati forti sono vitali per un'Europa migliore**
- 5 Solidale, EFFAT è unita a livello europeo nella lotta per gli interessi di 25 milioni di lavoratori nei settori dell'agricoltura, dell'alimentazione, delle bevande, del tabacco e del turismo attraverso la contrattazione e le azioni sindacali.
- 6 L'organizzazione, il reclutamento e il mantenimento dei membri sarà una priorità assoluta per l'EFFAT e i suoi affiliati durante il prossimo periodo congressuale per costruire il potere collettivo. Un movimento sindacale forte è la migliore risposta all'aumento del lavoro precario e delle disuguaglianze e può garantire un'Europa migliore basata su valori quali la solidarietà, l'equità, l'uguaglianza e la sostenibilità.
- 7 L'EFFAT deve diventare una forza forte nei confronti dei datori di lavoro e delle istituzioni europee. Una forte rappresentanza e difesa dei lavoratori europei dipende da sindacati forti in tutta Europa, ma anche da una cooperazione e solidarietà transfrontaliera e intersettoriale ben coordinata.
- 8 L'organizzazione e il reclutamento sono in primo luogo di competenza dei sindacati locali e nazionali. Non esiste un modello unico di organizzazione, date le diverse situazioni nazionali e settoriali dei sindacati e le loro strutture, tradizioni e quadri giuridici molto diversi. Tuttavia, EFFAT incoraggerà gli affiliati a unire le forze e a condividere nuove pratiche organizzative innovative, collaudate e di successo.
- 9 Un movimento sindacale europeo senza frontiere o barriere tra i sindacati richiede anche il riconoscimento reciproco dell'appartenenza sindacale. Gli affiliati di un'organizzazione membro dell'EFFAT che lavora temporaneamente in un altro paese devono ricevere la consulenza e il sostegno adeguati dalle organizzazioni associate del paese ospitante.
- 10 Rafforzare le filiali in Europa centrale, orientale e sudorientale**
- 11 Lo sviluppo sociale e sindacale continua ad essere molto più difficile nei "nuovi" Stati membri



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies

dell'UE e nell'Europa sudorientale che in altre parti d'Europa. Le organizzazioni aderenti all'EFFAT in queste regioni hanno conosciuto tempi difficili a causa degli effetti negativi del processo di trasformazione, spesso ancora insufficienti organismi sindacali nel settore privato e della mancanza di organizzazioni di categoria dei datori di lavoro, della corruzione diffusa e di governi e partiti ostili ai sindacati.

- 12 Pertanto, sostenere le nostre organizzazioni affiliate in Europa centrale e orientale (CEE) e nell'Europa sudorientale (SEE) continuerà ad essere un compito chiave per EFFAT negli anni a venire. C'è anche la prospettiva che tutti i paesi dell'Europa sudorientale aderiscano all'UE. Tuttavia, l'adesione all'UE da sola non contribuirà a migliorare le condizioni di vita e di lavoro in questi paesi, soprattutto perché la crisi economica e finanziaria ha colpito particolarmente duramente questi paesi. L'EFFAT continuerà a sostenere i suoi affiliati in questa regione per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità, il consolidamento del dialogo sociale e la contrattazione collettiva.
- 13 L'EFFAT sosterrà ulteriormente le iniziative del Consiglio sindacale del Europa sudorientale e della politica industriale dell'EFFAT per migliorare la competitività europea dei settori agricolo, alimentare e turistico nel sud est Europa.

14 Responsabilizzare e organizzare i giovani lavoratori

- 15 I giovani lavoratori sono fondamentali per il mercato del lavoro attuale e futuro. Attualmente, i giovani lavoratori sono sottorappresentati nella maggior parte delle organizzazioni aderenti all'EFFAT. Molti giovani lavoratori hanno una conoscenza limitata del lavoro sindacale e la presenza dei sindacati è spesso debole nei settori occupati prevalentemente da giovani lavoratori. Inoltre, i sindacati sono spesso percepiti dai giovani lavoratori come strutture antiquate e poco attraenti.
- 16 I giovani lavoratori, tuttavia, hanno buone ragioni per iscriversi a un sindacato. Spesso si trovano in condizioni di lavoro precarie, salari bassi e contratti di lavoro precari. Essi soffrono inoltre in misura sproporzionata a causa della disoccupazione, con un tasso di disoccupazione ancora più elevato per le giovani donne. Investire in posti di lavoro di buona qualità per i giovani è una questione urgente che l'EFFAT e le sue affiliate devono mettere all'ordine del giorno se vogliono attirare l'attenzione dei giovani.
- 17 L'EFFAT e i suoi affiliati devono fare del reclutamento e dell'organizzazione dei giovani lavoratori una priorità, ma anche incoraggiare la loro partecipazione al lavoro sindacale. Pertanto, è importante sviluppare iniziative serie per allineare le strategie, le strutture, le strutture, la comunicazione e la democrazia sindacale interna alle esigenze e agli interessi dei giovani lavoratori, offrendo opportunità e forum per i giovani lavoratori e garantendo che la loro voce sia ascoltata.

18 Rafforzare la solidarietà all'interno delle imprese transnazionali

- 19 La promozione della solidarietà e della cooperazione transfrontaliera è una parte essenziale del lavoro dell'EFFAT. Lo sviluppo globale dei settori agricolo, alimentare e turistico è sempre più guidato da imprese transnazionali. Le decisioni aziendali che influenzano in modo significativo i nostri membri vengono prese sempre più spesso presso le sedi aziendali a livello mondiale o europeo, dove i dirigenti decidono dove investire e pagare le tasse, quale tecnologia utilizzare, dove creare posti di lavoro, chiudere le fabbriche e trasferire la produzione.
- 20 Negli ultimi anni, l'EFFAT ha visto minacciate le norme del lavoro e i lavoratori di diversi paesi sono stati messi gli uni contro gli altri. Mentre il neoliberismo rimane il principale



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies

paradigma economico e politico, l'occupazione e la protezione sociale sono percepiti da molti governi come un ostacolo alla competitività e alla creazione di posti di lavoro.

- 21 Per questo motivo, l'IUF, l'EFFAT e le sue organizzazioni affiliate devono rafforzare il loro impegno per la cooperazione sindacale transfrontaliera e la solidarietà nelle aziende transnazionali (ATN), sviluppando strategie di ATN efficaci, creando reti e coordinando le azioni sindacali. L'EFFAT continuerà a sviluppare principi guida e codici di condotta per le azioni nelle ATN. Promuoverà la democrazia sul posto di lavoro per dare ai lavoratori una maggiore voce in capitolo nel processo decisionale aziendale a livello nazionale ed europeo, rafforzando così il potere sindacale e sostenendo lo sviluppo di capacità laddove i lavoratori non sono organizzati o i diritti sindacali sono minacciati.
- 22 In questo contesto, i CAE costituiscono una piattaforma in cui i rappresentanti dei lavoratori possono incontrarsi e rafforzare la cooperazione e il coordinamento transfrontalieri. Lo scambio di informazioni è particolarmente utile per evitare che i dipendenti di diversi paesi siano messi l'uno contro l'altro. A questo proposito, i CAE possono essere un primo passo verso lo sviluppo di una strategia sindacale transfrontaliera comune.
- 23 La priorità dell'EFFAT è garantire la sostenibilità a lungo termine delle imprese e attuare buone pratiche per anticipare i cambiamenti e gestire i processi di ristrutturazione, comprese misure volte ad aumentare il livello delle competenze e ad aumentare l'occupabilità.
- 24 L'EFFAT eserciterà pressioni nella lotta contro lo sfruttamento dei lavoratori e la violazione dei diritti nelle TNC, incoraggiando le aziende a rispettare le leggi e i regolamenti nazionali e internazionali e i contratti collettivi.



B. CREARE INSIEME UN'EUROPA MIGLIORE

25 Le misure di austerità, l'elevata disoccupazione, la crescente precarietà del mercato del lavoro, l'esclusione sociale e lo scontento hanno causato una mancanza di fiducia nell'Unione europea, che si è riflessa anche nel referendum di Brexit. L'UE non è riuscita ad affrontare le sfide che le sono state poste, tra cui la globalizzazione e la crisi migratoria. Occorre un cambiamento radicale.

26 L'EFFAT si adopera per il rilancio del progetto di integrazione europea in cui i diritti sociali vengono prima delle libertà economiche; un'Europa che si basa sui valori fondamentali di democrazia, solidarietà, equità, uguaglianza e sostenibilità. Si tratta di valori per creare un'Europa che salvaguardi e migliori i diritti dei lavoratori, fornisca elevati standard sociali, rispetti e promuova il ruolo dei sindacati e della contrattazione collettiva e crei posti di lavoro migliori e più dignitosi. Abbiamo bisogno di riforme e politiche che rendano l'Unione europea più democratica e inclusiva.

27 Un'economia forte, sostenibile ed equa al servizio di tutti i cittadini europei

28 L'economia europea è di nuovo in crescita. Tuttavia, la ripresa del mercato del lavoro è disomogenea e vi sono ancora troppi posti di lavoro di bassa qualità e precari. La povertà e il fenomeno dei lavoratori poveri sono in crescita. L'EFFAT esorta l'Unione europea e i governi di tutta Europa a porre fine alle loro politiche di austerità e neoliberali, che colpiscono i più vulnerabili delle nostre società. È necessario "Un nuovo percorso per l'Europa" con investimenti in infrastrutture, servizi pubblici e alloggi a prezzi accessibili.

29 Dobbiamo liberarci degli interessi finanziari a breve termine. Il potere degli azionisti è diventato troppo dominante in quanto le imprese cercano di massimizzare i profitti, i prezzi delle azioni e i dividendi attuando strategie commerciali che danneggiano i lavoratori in Europa. Si tratta di una realtà in crescita, in particolare per i settori dell'EFFAT. La finanziarizzazione ha intensificato lo sfruttamento dei lavoratori del settore alimentare, aumentando il loro carico di lavoro e abbassando i salari e mettendo a repentaglio la loro sicurezza occupazionale; i piccoli agricoltori sono diventati più deboli rispetto ad altri attori della filiera agroalimentare, poiché la concorrenza e la volatilità dei prezzi sui mercati agricoli sono in aumento. L'EFFAT proseguirà la lotta per un'economia europea forte, sostenibile ed equa, con una forte contrattazione collettiva, buoni posti di lavoro, salari equi, sicurezza del posto di lavoro, parità di trattamento, apprendimento permanente, luoghi di lavoro sani, migliore equilibrio tra lavoro e vita privata e una più forte rappresentanza sindacale.

30 L'EFFAT deve inoltre individuare potenziali sinergie e alleanze strategiche nella lotta per migliori condizioni di vita e di lavoro e nel rafforzamento del ruolo che i sindacati possono svolgere nella società e a livello dell'UE. L'EFFAT continuerà a lavorare a stretto contatto con la CES e altre federazioni sindacali europee per rafforzare gli effetti politici esterni con le istituzioni dell'UE. L'EFFAT continuerà a sollecitare le istituzioni dell'UE e i governi nazionali a rafforzare l'attuale *acquis* sociale, garantendo diritti dei lavoratori più forti in un'Europa più giusta e migliore.

31 L'Europa ha bisogno di un aumento salariale

32 Vi è una crescente divergenza tra i salari, le condizioni di lavoro e il tenore di vita in Europa, ma anche una polarizzazione tra i lavoratori in base alle competenze, ai posti di lavoro e al sesso.



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies

33 L'EFFAT continuerà a sostenere le campagne volte a garantire un aumento salariale, in quanto il mantenimento di un posto di lavoro non è più una garanzia per sfuggire alla povertà. L'EFFAT chiede l'adozione di politiche attive del mercato del lavoro e ritiene che i salari minimi, fissati per legge o attraverso la contrattazione collettiva, necessitino di un aumento sostanziale in Europa per far uscire i lavoratori dalla povertà, garantire la parità retributiva tra uomini e donne e colmare il divario retributivo est-ovest. Inoltre, i salari reali devono aumentare in linea con la produttività.

34 La giustizia fiscale è la chiave per un'Europa migliore

35 Il dumping fiscale distrugge tanti posti di lavoro quanti il dumping sociale. Un sistema fiscale giusto è una delle chiavi per un'Europa migliore e più giusta in cui tutti contribuiscono alla società, che fornisce servizi pubblici di qualità e protezione sociale. Se da un lato la privatizzazione e la vendita di attività può fornire ai governi uno sgravio fiscale temporaneo, dall'altro rappresentano un costo enorme per l'interesse a lungo termine delle società europee.

36 L'EFFAT continuerà a lottare contro l'evasione e l'elusione fiscale, le sentenze fiscali, i paradisi fiscali e il lavoro sommerso. L'Europa ha bisogno di politiche e normative fiscali chiare per garantire che le imprese, gli investitori, gli istituti finanziari e le piattaforme digitali paghino la loro giusta quota di imposte nei paesi in cui generano il loro fatturato e i loro profitti. L'EFFAT sostiene l'attuazione delle iniziative lanciate dalla Commissione europea, comprese le relazioni pubbliche paese per paese e la base imponibile consolidata comune per le società.

37 Un'Europa sociale per combattere il nazionalismo e la politica di destra

38 Il modello sociale europeo è una visione di una società che combina una crescita economica sostenibile con condizioni di vita e di lavoro sempre migliori, che implica piena occupazione, posti di lavoro di qualità, pari opportunità, protezione sociale per tutti, inclusione sociale, nonché un forte dialogo sociale e contrattazione collettiva, partecipazione dei lavoratori e democrazia sul lavoro.

39 La mancanza di politiche sociali europee adeguate, l'elevata disoccupazione, l'aumento della precarietà del mercato del lavoro, i tagli alla protezione del mercato del lavoro nazionale e allo Stato sociale, uniti all'aumento delle disuguaglianze in Europa: queste sono le ragioni principali dell'ascesa della politica populistica di destra, della xenofobia, dell'estremismo e dell'euroscetticismo, nonché del malcontento generale e della mancanza di fiducia nell'Unione europea tra i cittadini europei, come abbiamo visto nel referendum di Brexit.

40 L'Europa ha bisogno di un cambiamento radicale. L'EFFAT ritiene che l'UE abbia un futuro solo in quanto Europa sociale. Il pilastro sociale europeo dei diritti sociali (ESPR) è un piccolo passo nella giusta direzione. Tuttavia, l'EFFAT continuerà a lottare per un'Europa sociale basata sulle pari opportunità, su condizioni di lavoro eque e trasparenti e sulla protezione sociale per tutti i lavoratori.



C. GARANTIRE UN FUTURO SOSTENIBILE PER IL MONDO DEL LAVORO

- 41 Le nuove tecnologie hanno portato alla quarta rivoluzione industriale, che sta cambiando l'agricoltura, la produzione alimentare e il turismo attraverso l'automazione, i robot, l'intelligenza artificiale e le piattaforme digitali. Le economie e le società europee dipendono dal reddito dei lavoratori. Pertanto, i sindacati devono combattere le disparità sociali ed economiche, le divisioni, le dislocazioni e le divisioni.
- 42 Il futuro mondo del lavoro non riguarda solo le nuove tecnologie. Si tratta di una nuova realtà sociale, economica e politica. La creazione di posti di lavoro di qualità con condizioni di lavoro dignitose, competenze elevate e salari di vita è ancora la chiave per la competitività e la dimensione sociale dell'Europa. I sindacati impegnati in una forte contrattazione collettiva possono sviluppare processi di transizione equi per evitare che il mercato del lavoro si suddivida in posti di lavoro di prima e di seconda classe.
- 43 L'impatto della digitalizzazione sul futuro del lavoro dipenderà da come vengono distribuiti gli aumenti di produttività e se la transizione crea un lavoro dignitoso e di qualità attraverso le qualifiche, la crescita sostenibile, la contrattazione collettiva e la protezione sociale.
- 44 Invecchiamento della popolazione e nuovi sviluppi sul mercato del lavoro**
- 45 Il mercato del lavoro è confrontato ad importanti cambiamenti. Ci troviamo di fronte al paradossale problema della carenza di competenze e di manodopera in un momento di altissima disoccupazione giovanile. La sfida futura sarà quella di sfruttare appieno il potenziale di questi cambiamenti, attraverso investimenti sostanziali nella protezione sociale, nell'assistenza sanitaria e nell'istruzione.
- 46 Nella maggior parte dei paesi europei, l'età pensionabile e l'invecchiamento della popolazione sono in aumento. Tuttavia, molti lavoratori anziani non hanno la capacità fisica o le competenze per adattarsi alle esigenze in continua evoluzione e alla natura ardua della loro professione. In quanto tale, l'EFFAT riconosce che l'adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aspettativa di vita può diventare un meccanismo pericoloso al momento di definire i futuri sistemi pensionistici a livello nazionale.
- 47 L'EFFAT ritiene che buone condizioni di lavoro e politiche efficaci di gestione dell'età, tenendo conto delle diverse esigenze dei dipendenti per quanto riguarda l'età pensionabile - in combinazione con gli investimenti nel servizio pubblico - siano un fattore importante per aiutare l'invecchiamento della popolazione. Le parti sociali devono svolgere un ruolo importante nello sviluppo di queste politiche.
- 48 Le donne sul mercato del lavoro europeo rimangono una riserva di competenze in gran parte inutilizzata e il loro tasso di occupazione è globalmente inferiore a quello degli uomini. La scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro e il divario retributivo di genere sono conseguenze della discriminazione sistematica delle donne sul lavoro e nella società. Le donne sopportano ancora l'onere maggiore delle responsabilità familiari e tendono ad essere sottorappresentate nelle posizioni decisionali. L'EFFAT ritiene che il futuro del lavoro abbia bisogno di politiche occupazionali attive e che debba essere un mondo in cui alle donne e agli uomini siano offerte pari opportunità e pari retribuzione.
- 49 La disoccupazione giovanile in Europa rimane elevata. L'EFFAT richiede politiche efficaci volte a ridurre la disoccupazione giovanile e a promuovere interventi attivi sul mercato del lavoro. Sono necessari investimenti molto più elevati in progetti per l'occupazione giovanile, programmi di apprendistato e formazione professionale, nonché una migliore retribuzione per i giovani lavoratori spesso assunti con contratti atipici e precari.



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies



50 Bilanciamento tra lavoro e vita privata

- 51 Il lavoro rappresenta una parte significativa della vita delle persone. L'EFFAT ritiene che la chiave per un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata sia la messa a disposizione di programmi di assistenza accessibili e universali (bambini, anziani, malati e disabili), combinati con congedi retribuiti e parità di trattamento tra uomini e donne sul posto di lavoro con pari retribuzione per lo stesso lavoro, condividendo le responsabilità familiari e domestiche. A questo proposito, la direttiva sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata adottata di recente può rappresentare un passo nella giusta direzione, una volta recepita correttamente a livello nazionale.
- 52 L'orario e le modalità di lavoro rimangono una delle principali sfide per i lavoratori al fine di mantenere una vita privata sana ed equilibrata. L'orario di lavoro dovrebbe diventare più prevedibile per i lavoratori. A questo proposito, l'EFFAT sostiene la richiesta della CES di una revisione e di una migliore attuazione della direttiva UE sull'orario di lavoro, nonché di un'equa attuazione della direttiva sulle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili. Inoltre, l'EFFAT richiede una riduzione generale della settimana lavorativa senza alcun taglio salariale. L'EFFAT ritiene che, sebbene la regolamentazione sia fondamentale, i contratti collettivi sull'orario di lavoro e le modalità di lavoro restano uno dei mezzi più importanti per conciliare lavoro e vita privata.

53 Migrazione e libera circolazione

- 54 Il diritto di circolare liberamente in Europa ha aumentato notevolmente la libertà dei cittadini europei. Non è solo un diritto fondamentale nell'UE, ma anche un principio sindacale fondamentale, che l'EFFAT sostiene pienamente come valore chiave.
- 55 Tuttavia, troppo spesso la libera circolazione in Europa non è più una scelta, ma piuttosto un'opzione obbligata a causa della povertà e della mancanza di opportunità. Si tratta di un fenomeno in crescita, con migliaia di giovani in Europa che lasciano le loro famiglie e i loro amici nella speranza di un futuro migliore in un altro paese.
- 56 La libera circolazione e l'immigrazione non sono la causa del dumping sociale. Il dumping sociale è dovuto alla violazione delle leggi, al mancato rispetto dei contratti collettivi e dei principi di parità di trattamento. I migranti non dovrebbero essere trattati come lavoratori di seconda classe con meno diritti, condizioni di lavoro più scadenti e retribuzioni più basse. Un'effettiva integrazione dei migranti nel mercato del lavoro e nella società senza sfruttamento dei lavoratori e dumping sociale richiederà che tutti i lavoratori abbiano accesso a posti di lavoro di qualità, alla parità di diritti sul lavoro e ai sistemi di sicurezza sociale. L'EFFAT ritiene che l'Autorità europea del lavoro sosterrà la lotta contro il dumping sociale e contribuirà a una migliore applicazione del diritto del lavoro e della sicurezza sociale a livello europeo.
- 57 Negli ultimi anni, l'Europa ha registrato un aumento massiccio del numero di rifugiati in cerca di protezione dalla guerra, dalle persecuzioni, dalle calamità naturali e dalla povertà. Molti di loro rischiano la loro vita e quella delle loro famiglie e dei loro figli in cerca di un luogo pacifico e dignitoso in cui vivere. L'integrazione dei lavoratori migranti nel mercato del lavoro continuerà pertanto ad essere una priorità per l'EFFAT, così come la lotta contro i *capibanda* e lo sfruttamento dei lavoratori migranti.



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies

58 L'EFFAT condanna i movimenti nazionalisti in tutta Europa volti a dividere le società e a stigmatizzare i rifugiati e i migranti. I sindacati hanno un ruolo chiave da svolgere nella difesa dei migranti contro la discriminazione, lo sfruttamento e gli abusi, ma anche nel contattare i lavoratori migranti per fornire loro informazioni, consigli e sostegno e per organizzarli. I sindacati hanno anche la responsabilità di informare i propri iscritti sui benefici economici, sociali e culturali della migrazione; con l'aumento dell'invecchiamento della popolazione e della carenza di competenze in Europa, aumenta la domanda di risorse umane che la popolazione attiva autoctona non è in grado di fornire.

59 Nuove competenze e formazione lungo tutto l'arco della vita lavorativa

60 Oggi, qualifiche e formazione adeguate sono una delle chiavi per trovare lavoro. Allo stesso tempo, lavoratori altamente qualificati e qualificati sono i principali fattori di successo dell'innovazione e della competitività delle imprese. Tuttavia, molti settori dell'EFFAT non dispongono dei lavoratori qualificati di cui hanno bisogno, perché le imprese non colgono l'opportunità di stabilire partenariati con gli enti locali per l'occupazione e l'istruzione, comprese le scuole e le università, e anche perché troppo spesso non riescono a fornire la necessaria formazione professionale iniziale e continua. Inoltre, i posti di lavoro nei settori agricolo, alimentare, alberghiero, della ristorazione e della ristorazione spesso non sono considerati sufficientemente attraenti per i lavoratori, in parte a causa delle cattive condizioni di lavoro e di percorsi di carriera limitati.

61 Il futuro del lavoro continuerà a cambiare. Ciò richiederà un forte coinvolgimento e partecipazione dei lavoratori e un'adeguata formazione delle competenze, oltre a maggiori investimenti nell'apprendimento permanente, nella riqualificazione e in una migliore occupabilità per facilitare il rapido reinserimento dei lavoratori in posti di lavoro di qualità, evitando così l'aumento della disoccupazione.

D. MIGLIORARE I DIRITTI E LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI

62 I sindacati sono il fulcro delle società democratiche e un mezzo per combattere le disuguaglianze, garantendo al contempo stabilità sociale ed economie forti, eque e sostenibili. Un sindacato forte è essenziale per migliorare i diritti dei lavoratori e condizioni di lavoro dignitose, nonché per garantire la sicurezza sociale, un'equa distribuzione della ricchezza e la rappresentanza dei lavoratori sul posto di lavoro e nella società.

63 I diritti e le condizioni dei lavoratori sono oggetto di attacchi in tutta Europa. Molti governi nazionali e datori di lavoro hanno lavorato attivamente per emarginare i sindacati, diminuendo il loro potere e minando i loro diritti e quelli dei lavoratori. Le aziende stanno usando la minaccia di esternalizzare la produzione e i servizi, mentre spingono per una maggiore flessibilità e impongono nuove forme di occupazione e pratiche lavorative ai dipendenti, per evitare le responsabilità del datore di lavoro.

64 L'EFFAT esige che tutte le imprese europee e transnazionali (ATN) si assumano le loro responsabilità di datori di lavoro e rispettino e promuovano i contratti collettivi, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti. Non accettiamo un mercato del lavoro europeo in cui il dumping sociale conferisce vantaggi competitivi alle imprese che trovano i modi più astuti e sofisticati per aggirare le leggi e i contratti collettivi utilizzando società di comodo, lavoro autonomo fittizio, outsourcing o subappalto.



65 La lotta contro le pratiche antisindacali non deve fermarsi

66 I diritti dei lavoratori sono diritti umani garantiti dalle costituzioni nazionali, dai trattati UE e dalle convenzioni dell'OIL. Essi comprendono la libertà di associazione, il diritto di organizzazione e di contrattazione collettiva, nonché il diritto di azione collettiva e di sciopero.

67 L'EFFAT ritiene che le violazioni dei diritti dei lavoratori e dei sindacati in qualsiasi paese abbiano implicazioni al di là dei confini nazionali. L'integrazione economica europea significa che la riduzione dei diritti sindacali in un paese indebolisce automaticamente la resilienza dei sindacati di altri paesi. Ne deriva un circolo vizioso di dumping sociale che danneggia i lavoratori. La forza sindacale collettiva è sempre stata e rimane la base dell'EFFAT.

68 Rafforzare la contrattazione collettiva

69 Nel corso degli ultimi anni, i sindacati hanno dovuto affrontare il progressivo decentramento della contrattazione collettiva. La priorità dell'EFFAT è il rafforzamento della contrattazione collettiva a livello nazionale e settoriale. Forti strutture di contrattazione collettiva garantiscono salari equi e contribuiscono ad affrontare le sfide sociali sul posto di lavoro e nella società. L'aumento dei salari reali stimola l'economia attraverso la creazione di un maggiore potere d'acquisto e incide sulle condizioni di vita e sulle prospettive di sviluppo delle comunità.

70 L'EFFAT e le sue affiliate devono identificare obiettivi comuni, imparare di più gli uni dagli altri, scambiare informazioni e migliori pratiche e strategie innovative per rafforzare la loro copertura della contrattazione collettiva e dei contratti collettivi. A questo proposito, i progetti di sviluppo delle capacità finalizzati allo scambio di pratiche e al rafforzamento della contrattazione collettiva a tutti i livelli costituiranno una priorità dell'EFFAT.

71 L'EFFAT difenderà e rafforzerà l'autonomia e la capacità di contrattazione delle parti sociali coinvolte nella contrattazione collettiva e lotterà per accordi salariali applicabili in tutto il settore, che garantiscano che tutti i lavoratori, compresi i lavoratori precari, ricevano una congrua parte della ricchezza che generano.

L'EFFAT riconosce che gli accordi aziendali transnazionali (TCA) sono diventati una pratica sempre più diffusa negli ultimi anni e pertanto l'EFFAT attuerà una chiara norma di procedura per i TCA per garantire la trasparenza, la democrazia e l'unanimità.

72 Rafforzare i diritti di informazione, consultazione e partecipazione

73 I diritti di informazione, consultazione e partecipazione sono fondamentali per garantire la democrazia sul lavoro che, a sua volta, può portare ad un'Europa più sociale, inclusiva e più giusta. A tale riguardo, l'EFFAT continuerà a cooperare con la CES e le altre ETUF per garantire il rafforzamento dell'attuale quadro giuridico a livello europeo e nazionale e l'istituzione del quadro orizzontale della CES per l'informazione, la consultazione e la rappresentanza del consiglio di amministrazione.

74 Affrontare forme di lavoro atipico

75 Forme di lavoro atipiche spesso significano manodopera meno costosa, qualità e precarietà del lavoro, minori prestazioni sociali, maggiore insicurezza del lavoro, mancanza di protezione sociale e maggiore pressione sul lavoro. L'EFFAT svolgerà un ruolo attivo nel coordinamento del lavoro sindacale e nel rafforzamento dei diritti dei lavoratori nell'economia sommersa.



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies

- 76 L'EFFAT richiede una politica europea per l'occupazione che limiti le possibilità di occupazione atipica e affronti le condizioni di lavoro precarie che un numero crescente di lavoratori nei settori dell'agricoltura, dell'alimentazione, delle bevande, del tabacco e del turismo. L'obiettivo non è quello di eliminare tutte le forme di lavoro atipico, ma di evitare disparità di trattamento e abusi.
- 77 L'EFFAT spingerà per l'adozione di una base di diritti e di un accesso garantito alla protezione sociale per tutti i lavoratori. L'adozione della direttiva UE su condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili, sebbene lungi dall'essere ideale, potrebbe essere un importante passo avanti nella giusta direzione per garantire alcuni diritti fondamentali a tutti i lavoratori europei.
- 78 L'EFFAT e le sue affiliate devono adoperarsi per organizzare i lavoratori con contratti di lavoro atipici, come il lavoro a tempo determinato, il lavoro stagionale, il lavoro a tempo parziale, i contratti a ore zero, il lavoro interinale, le piattaforme di lavoro e il lavoro autonomo fittizio.
- 79 L'EFFAT continuerà e rafforzerà il suo lavoro per i lavoratori domestici che sono tra i lavoratori più vulnerabili. A tal fine, l'EFFAT istituirà e guiderà un Comitato europeo di collegamento per i lavoratori domestici, al fine di organizzare una stretta collaborazione con altre Federazioni sindacali europee che rappresentano anche i lavoratori domestici.

80 Migliorare la salute e la sicurezza sul posto di lavoro

- 81 La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori continua ad essere una delle massime priorità dell'EFFAT. Mentre molto è già stato fatto, la crescente pressione creata da una concorrenza sfrenata non solo fa sì che le necessarie misure preventive siano troppo spesso trascurate, ma anche i rischi psicosociali, come lo stress, la violenza, le molestie e il bullismo, si verificano a livelli allarmanti.
- 82 L'UE e le parti sociali devono promuovere e attuare politiche di salute e sicurezza sul lavoro di alto livello, sensibili alle questioni di genere e inclusive, che garantiscano la parità di trattamento sul lavoro e il diritto dei lavoratori al benessere lungo tutto l'arco della vita.

83 Garantire un dialogo sociale forte

- 84 Un dialogo sociale ben funzionante a livello comunitario, nazionale, regionale, regionale, settoriale e aziendale è importante per elaborare politiche efficienti che aumentino la prosperità europea e garantiscano l'equità sociale. L'EFFAT è un partner rappresentativo in cinque comitati di dialogo sociale settoriale (SSDC). Attualmente, in alcuni dialoghi sociali i risultati non hanno soddisfatto le nostre aspettative, mentre altri hanno prodotto risultati positivi.
- 85 Le parti sociali europee devono essere consultate, direttamente o indirettamente, sulle politiche dell'UE in materia di occupazione, agricoltura, alimentazione e turismo, nonché sulle politiche in materia di cambiamenti climatici, commercio, futuro del lavoro, mercato del lavoro e competenze. Il loro coinvolgimento dovrebbe essere tempestivo, significativo e consentire un dialogo sociale indipendente nei settori di competenza delle parti sociali.
- 86 L'EFFAT considera il dialogo sociale settoriale come una piattaforma e uno strumento di discussione e consultazione e come un mezzo per azioni e posizioni comuni per difendere gli interessi dei lavoratori nei settori dell'EFFAT e per influenzare le politiche europee e attuare le richieste di politica industriale, sociale e aziendale dell'EFFAT. Analogamente, i principi della politica di contrattazione collettiva possono essere concordati a livello settoriale



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies

sotto forma di accordi tra le parti sociali.

- 87 L'esperienza degli ultimi anni ci ha insegnato che, quando esiste una volontà di entrambe le parti sociali, dichiarazioni e accordi congiunti tra le parti sociali possono fare la differenza su importanti aspetti di politica sociale, come l'istruzione e la formazione, la sicurezza del lavoro in situazioni di crisi, nonché l'occupazione di giovani e lavoratori anziani.

88 Lotta per la parità di genere

- 89 La parità di genere è un diritto fondamentale e uno dei principi fondanti dell'Unione europea. La realizzazione della parità tra i sessi è una responsabilità condivisa tra uomini e donne e rimane una sfida importante per l'EFFAT. La piena ed equa partecipazione delle donne e degli uomini a tutti i livelli lavorativi, sindacali e della società civile è un fattore vitale per la democrazia e il benessere sul posto di lavoro e nella società. L'EFFAT continuerà a perseguire l'eliminazione del divario retributivo di genere per un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata e per una rappresentanza proporzionale di uomini e donne in tutti i settori e a tutti i livelli. L'EFFAT garantirà che le pari opportunità e la prospettiva di genere siano prese in considerazione in tutti i settori dell'elaborazione delle politiche dell'EFFAT (mainstreaming di genere).

90 Lotta contro qualsiasi forma di discriminazione

- 91 L'EFFAT combatte qualsiasi discriminazione basata su un'ampia gamma di motivi, tra cui sesso, razza, colore della pelle, lingua, religione, opinioni politiche o di altro tipo, origine nazionale o sociale, età, disabilità, stato civile, associazione con una minoranza nazionale, proprietà, nascita o altro stato.
- 92 L'EFFAT si oppone a qualsiasi tipo di trattamento iniquo, comprese le discriminazioni nei confronti dei rifugiati, dei richiedenti asilo, dei lavoratori non dichiarati e transfrontalieri e le disparità di trattamento a causa dei diversi contratti di lavoro.
- 93 EFFAT si impegna alla parità di trattamento e alla non discriminazione, al rispetto e alla dignità delle persone e dei lavoratori lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e intersex (LGBTQI).
- 94 Nessuno sul posto di lavoro, sul mercato del lavoro e nella società in generale può essere vittima di bullismo, molestie, discriminazioni (direttamente o indirettamente) o uccisi sulla base dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere, dell'espressione e/o della diversità familiare. L'azione sindacale deve promuovere l'uguaglianza e contribuire all'eliminazione della fobia LGBTQI.

E. PERSEGUIRE UNA POLITICA AGRICOLA, ALIMENTARE E TURISTICA SOSTENIBILE DALL'AZIENDA AGRICOLA ALLA TAVOLA

- 96 Nuovi, migliori e più sicuri posti di lavoro richiedono una politica europea sostenibile in materia di agricoltura, alimentazione e turismo che crei condizioni quadro favorevoli per attività aziendali sostenibili e una contrattazione collettiva di successo. L'EFFAT ritiene che gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che riguardano, tra l'altro, il lavoro dignitoso, la povertà, un'istruzione di qualità, la parità di genere e il cambiamento climatico, siano cruciali per il futuro delle nostre società. L'Europa deve svolgere un ruolo cruciale nella realizzazione di questi obiettivi e l'EFFAT collaborerà con la CES per promuoverli e attuarli a tutti i livelli.



97 Una politica agricola e alimentare sostenibile

98 Il futuro del lavoro e della società dipende dalla produzione, dal consumo e dall'occupazione sostenibili. Tale politica deve basarsi su un sistema agroalimentare sostenibile dell'UE che integri meglio l'agricoltura sostenibile, un'alimentazione sana, prodotti alimentari di qualità, la tutela dell'ambiente e le relazioni commerciali eque nella catena alimentare. I prezzi dovrebbero rimanere equi, ma aumentare l'efficienza ecologica e spostare i nostri modelli economici dalla dipendenza dai combustibili fossili, pur essendo equi ed equi nei confronti dei lavoratori e delle comunità. Ciò trasformerà l'eco-efficienza e l'economia circolare in un vantaggio competitivo per i prodotti agroalimentari in Europa e, a sua volta, promuoverà le competenze e le qualifiche dei lavoratori, garantendo elevati livelli di protezione dei lavoratori e rendendo il produttore responsabile e responsabile delle nuove tecnologie.

99 Turismo sostenibile

100 Il turismo è uno dei pochi settori con un potenziale di crescita e di creazione di posti di lavoro. Per superare l'elevata rotazione del personale e la mancanza di manodopera qualificata nel settore, non basta migliorare l'immagine del turismo come settore in cui lavorare. Ciò richiede un sostanziale miglioramento delle condizioni di lavoro, con contratti di lavoro e stipendi che garantiscono mezzi di sussistenza, una solida protezione sociale, prospettive di carriera attraverso la formazione continua e la possibilità di conciliare il lavoro con la vita privata e familiare. I contratti collettivi devono essere rafforzati e la forza lavoro deve essere veramente apprezzata. Ciò deve riflettersi nel consentire ai lavoratori di dire la loro voce in capitolo, ad esempio attraverso una rappresentanza eletta, come i comitati aziendali.

101 Politica agricola comune (PAC)

102 Un autoapprovvigionamento alimentare sufficiente in Europa ha bisogno di un'agricoltura sostenibile forte, che non solo dia posti di lavoro sostenibili a 10 milioni di lavoratori agricoli, ma protegga anche l'ambiente, il clima e la biodiversità e garantisca lo sviluppo sostenibile delle comunità rurali.

103 Qualsiasi riforma della PAC deve promuovere l'occupazione, la formazione, la salute e la sicurezza. L'EFFAT chiede di porre fine alle sovvenzioni per i datori di lavoro che sfruttano i lavoratori e non rispettano le norme sociali e i contratti collettivi.

104 Una transizione giusta richiede una forte partecipazione dei lavoratori

105 Per raggiungere gli obiettivi climatici fissati nell'accordo di Parigi sarà necessario un cambiamento rapido e profondo del modo in cui produciamo, ci muoviamo e consumiamo. Questa transizione rimodellerà profondamente il mercato del lavoro, creando rischi e opportunità per i lavoratori. Conformemente all'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, è fondamentale garantire una transizione giusta verso economie e società sostenibili dal punto di vista ambientale, con posti di lavoro dignitosi e di qualità. L'EFFAT farà della transizione verso un'economia verde una priorità politica e assumerà un ruolo attivo, insieme all'IUF e ad altri alleati, per sviluppare politiche settoriali che rispondano alle esigenze dei lavoratori.



106 Una filiera alimentare mondiale equa e leale

- 107 L'EFFAT ritiene che l'Europa abbia bisogno di una catena di approvvigionamento alimentare giusta, trasparente, equa e sostenibile, di cui possano beneficiare tutti gli attori di questa catena, compresi i consumatori. Negli ultimi decenni abbiamo assistito ad una crescente concentrazione lungo l'intera catena del valore. Poche multinazionali dominano sempre di più sia sul versante della distribuzione che su quello degli input della filiera agroalimentare. Dare a poche grandi multinazionali poteri eccessivi sulla catena di approvvigionamento alimentare globale sta avendo un impatto negativo significativo sui lavoratori e sugli agricoltori. Pertanto, l'EFFAT continuerà a promuovere una filiera alimentare globale equa e riterrà le multinazionali responsabili delle loro azioni.
- 108 Accogliamo inoltre con favore l'iniziativa del Parlamento europeo di vietare le pratiche commerciali sleali nella catena di approvvigionamento alimentare. La legislazione garantisce che i contratti stipulati tra agricoltori, produttori e dettaglianti siano rispettati e che nessuna parte possa applicare pratiche commerciali sleali.

109 Accordi commerciali

- 110 Gli accordi commerciali internazionali dovrebbero essere uno strumento per promuovere il progresso sociale, la sicurezza e la sovranità alimentare e la globalizzazione sostenibile. Gli accordi commerciali e di investimento non devono essere strumenti per consolidare ed espandere il potere delle imprese a scapito dei diritti democratici e dei diritti dei lavoratori e dei loro sindacati. Il commercio internazionale non è fine a se stesso e non dovrebbe mai condurre a una corsa globale verso il basso attraverso la concorrenza sleale.
- 111 L'EFFAT respinge pertanto i tentativi di includere le norme di tutela degli investitori negli accordi commerciali dell'UE che pregiudicherebbero seriamente gli sforzi dei governi per proteggere i cittadini e l'ambiente.
- 112 Gli accordi commerciali devono essere trasparenti e controllati democraticamente dalle parti interessate, compresi la società civile e i sindacati. Devono promuovere il commercio equo e dare priorità ai diritti umani e dei lavoratori, compresi i diritti civili e politici, nonché alle norme globali di protezione ambientale. L'EFFAT sostiene una risoluzione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite (2014) sulla creazione di un accordo internazionale per prevenire le violazioni dei diritti umani da parte delle imprese e per rafforzare i diritti delle vittime.
- 113 Le imprese multinazionali devono essere obbligate ad applicare questi standard globali, anche nelle loro attività all'estero, nelle loro filiali e nelle catene di approvvigionamento. È inoltre necessario un forte meccanismo internazionale di applicazione delle norme, con la possibilità di esaminare le denunce individuali per violazioni dei diritti dei lavoratori presso un organismo internazionale.
- 114 Gli accordi commerciali internazionali dell'UE dovrebbero essere conclusi solo con i paesi che hanno firmato e attuato le norme fondamentali del lavoro dell'OIL.



Please note that this is a machine translated document and might contain inaccuracies

